

Cimice asiatica: un'emergenza che non può aspettare



L'estate 2019 sarà ricordata, soprattutto nel Nord Italia, per **gli enormi danni provocati all'agricoltura** dalla cimice asiatica: frutta, in particolare, ma non solo perché anche orticole, soia e mais sono state attaccate, sia pure in misura minore.

Sul pero, soprattutto, in alcune zone di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna **è stato perso l'intero raccolto.**

La situazione è stata riassunta dall'assessore veneto all'agricoltura Giuseppe Pan

al Tavolo verde dedicato proprio alla cimice. «Al Governo nazionale e all'Europa chiediamo la stessa attenzione riservata alla Xylella – ha spiegato Pan – come il batterio che ha colpito gli olivi mediterranei ha messo a rischio l'olivicoltura, così **la cimice asiatica sta compromettendo l'intero comparto frutticolo** e le produzioni che più caratterizzano il nostro sistema produttivo».

«Chiedendo ai ministri dell'agricoltura e dell'ambiente **un tavolo nazionale, da convocare con urgenza**, perché siano messe in campo risorse per sostenere le aziende nei prossimi anni ed evitare che si arrivi al rischio espianto».

Il problema ha assunto dimensioni tali che **servirebbe un piano quinquennale di sostegno al settore dal 2019 al 2023 da 100 milioni di euro l'anno**.

Per quanto riguarda la lotta contro questo insetto, **molte speranze sono riposte nella lotta biologica** attraverso nemici naturali quali la «vespa samurai». La possibilità di utilizzarla in pieno campo dipende dal Ministero dell'ambiente, una volta disponibili i dati della sperimentazione attualmente in atto.

Mai come questo caso **i tempi della burocrazia dovranno essere brevi**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 35/2019

Emergenza cimice asiatica, a rischio la frutticoltura italiana

di G. Armentano

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale